



IN QUESTO NUMERO:

- SPECIALE SANREMO GIOVANI 2023  
LE INTERVISTE CON:  
CLARA - OMINI - FELLOW
- NAPOLI MILIONARIA! SU RAI 1
- MASTERCHEF ITALIA 2023
- GLI OCCHI DEL MUSICISTA
- LA BIBLIOTECA DEI SENTIMENTI
- LA SECONDA STAGIONE DI "CONFUSI"

## LUCA TRAPANESE

**"È IMPORTANTE EDUCARE LE PERSONE ALLA DISABILITÀ"**



## SMS NEWS SETTIMANALE

### NUMERO 52 – ANNO 2023

#### INDICE

Intervista con Luca Trapanese	pag. 2
Intervista con Anna Galiena	pag. 10
SPECIALE SANREMO GIOVANI 2023	
Intervista con Clara	pag. 16
Intervista con gli Omini	pag. 21
Intervista con Fellow	pag. 25
Su Rai 1 "Napoli Milionaria!"	pag. 30
La nuova edizione di "MasterChef"	pag. 36
Gli occhi del musicista	pag. 43
La Biblioteca dei sentimenti	pag. 46
La seconda stagione di "Confusi" su RaiPlay	pag. 50
Intervista con Pamela Guglielmetti	pag. 52
In fuga con Babbo Natale su Netflix	pag. 60
Wanda Nara, una stella in pista e nella vita	pag. 61
Giusy Versace a Ballando con Angela Paolillo	pag. 63
Il calendario Linfoamici 2024	pag. 67
Dominik Paris torna al successo in discesa	pag. 69
Giorgio Chiellini lascia il calcio giocato	pag. 70



## **INTERVISTA CON LUCA TRAPANESE: "E' IMPORTANTE EDUCARE LE PERSONE ALLA DISABILITÀ"**

"Da Alba ho imparato a non correre, ad andare piano, ad aspettare i suoi tempi e ad avere fiducia in lei. Io vorrei darle la forza di poter affrontare qualunque problema". Luca Trapanese è uno degli straordinari protagonisti di "Listen To Me", disponibile su RaiPlay, un viaggio nel vissuto degli altri, lasciandosi trasportare ed emozionare dalle loro storie.

Nel 2017 le vite di Luca e della piccola Alba si incontrano: il tribunale di Napoli è alla ricerca di una famiglia per questa bellissima bimba, che ha la sindrome di down e, appena nata, è stata abbandonata in ospedale. Luca ne chiede l'affidamento, lotta finché lo ottiene e nel 2018 adotta Alba, diventando il primo single, omosessuale, in Italia a riuscire in quella che è una vera e propria impresa. La loro storia è stata raccontata con delicatezza e attenzione nel film "Nata per te" di Fabio Mollo, interpretata da Pierluigi Gigante, Teresa Saponangelo e Barbora Bobulova.

Da anni Trapanese lavora nel mondo della disabilità, è fondatore di "A Ruota Libera Onlus" con Eduardo Savarese, ha avviato una comunità per ragazzi disabili senza genitori, "Il borgo Sociale" ed una casa famiglia per bambini con gravi malformazioni, unica in tutto il Sud Italia, "La Casa di Matteo".

Abbiamo avuto il grande piacere di realizzare un'intervista con Luca Trapanese parlando di imperfezione, il tema che ha portato a "Listen to me", di disabilità, dei pregiudizi che purtroppo ancora esistono, degli insegnamenti che vorrebbe trasmettere ad Alba, del suo ultimo libro "Non chiedermi chi sono".



**Luca, è stato tra i protagonisti della prima puntata di "Listen to me", programma disponibile su RaiPlay, in cui hai portato un tema molto importante quale l'imperfezione in una società in cui sembra che tutto debba essere perfetto. Che esperienza è stata parlare ad un pubblico di ragazzi?**

"E' stata una bellissima esperienza, ho parlato dell'imperfezione proprio perchè sapevo che avrei incontrato tanti giovani ed è un tema importantissimo. Credo che i ragazzi e le ragazze siano appesantiti da questo concetto della perfezione, poiché arrivano da ogni parte messaggi secondo i quali bisogna raggiungere performance altissime, e se non siamo i primi e i migliori fondamentalmente siamo degli sconfitti. Pensiamo ad esempio a quando ci sono dei momenti di fragilità o alla disabilità che sono i sintomi di imperfezione più evidenti e alla fatica che si fa ad affrontare i problemi. Ho voluto parlarne con i ragazzi per liberarli da questo concetto di normalità o di perfezione. Tutti siamo imperfetti, nessuno di noi è normale o si può arrogare il diritto di dire cosa sia normale e mai raggiungerà la perfezione nella vita.

Credo abbiano ricevuto in maniera positiva il messaggio che volevo trasmettere, cioè che non dobbiamo aspirare ad essere i migliori ma ad essere noi stessi e felici così come siamo”.

**“Listen to me” significa ascoltami, quanto è importante oggi ascoltare gli altri ma anche se stessi?**

“E’ il punto di partenza, noi oggi non ci ascoltiamo e non ascoltiamo gli altri, siamo purtroppo tante isole separate, isolate da noi stessi e dagli altri. Ho trovato molto bello e intuitivo il titolo di questo programma perchè credo che sia quello che manca nella società, tra i giovani ma anche tra gli adulti, ossia la capacità di prenderci cura di noi stessi e degli altri. L’ascolto è proprio prendersi cura”.



**Da molti anni lavora nel mondo della disabilità, cosa manca ancora per superare le barriere culturali e mentali e fare in modo che si possa mettere al centro la persona valorizzandone la sua unicità?**

“Manca la cultura. Abbiamo sempre relegato la disabilità al welfare o alla sanità vedendola esclusivamente come un problema, impegnandoci male e poco sulle attività da prospettare ad una persona disabile, che sia bambina, giovane o anziana, dalla logopedia alla psicomotricità, al centro occupazionale, usando spesso parole sbagliate, ma non abbiamo mai pensato di promuovere la disabilità come cultura

nella nostra società e di educare le persone alla disabilità. Quando mi chiedono che gente fosse quella che ha abbandonato Alba, rispondo che erano persone impreparate, che non conoscevano la sindrome, spaventate, che ancora non fanno differenza tra malattia e disabilità. Questi argomenti non sono inerenti al welfare o alla salute ma alla cultura e quindi bisogna stravolgere il modo di vedere la disabilità partendo dalle capacità di ognuno di noi e non dai difetti, dai problemi”.



Luca Trapanese con sua figlia Alba – credit foto Instagram Luca Trapanese

**A proposito di Alba, la sua splendida figlia, ci racconta l’emozione di quando i vostri sguardi si sono incontrati per la prima volta?**

“Il primo incontro con Alba è stato quando sono andato a prenderla in ospedale, l’ho vista e l’ho portata a casa, aveva 22 giorni, e non ha mai più lasciato la nostra abitazione. Ricordo quest’emozione enorme ma credo che non sia nulla di straordinario, che sia la stessa sensazione che provano tutti i papà e le mamme quando prendono in braccio per la prima volta il proprio figlio o la propria figlia, cioè

di essere ben consapevoli che al di là della bellezza, della gioia, ci sia una grande responsabilità, perchè la felicità dei nostri figli deriva innanzitutto da noi e dalla nostra preparazione, non tanto nel fare i genitori perchè nessuno ci ha dato il libretto di istruzioni quanto di essere pronti ad accettare i figli così come sono e ad aiutarli ad essere sempre più sereni rispetto alle loro diversità. E questo vale per tutti, perché ognuno di noi ha bisogno di avere accanto persone che ci aiutano a capire chi siamo e come siamo”.

**Cosa ha imparato grazie ad Alba e qual è l’insegnamento più importante che vorrebbe trasmettere a sua figlia?**

“Da Alba ho imparato a non correre, ad andare piano, ad aspettare i suoi tempi e ad avere fiducia in lei. Io vorrei darle la forza di poter affrontare qualunque problema, perchè ce la può fare, anche se a volte non dipende solo da lei ma dalle persone che incontrerà lungo il suo cammino e che spero la vedranno come Alba, come una persona”.

**La vostra storia è stata raccontata sul grande schermo nel film “Nata per te” con la regia di Fabio Mollo. Che emozione è stata vedere trasposta la vostra vita al cinema e qual è stato il suo contributo?**

“E’ stata una forte emozione e anche una grande ansia perchè essere al centro di un film quando sei ancora vivo non è semplice, dato che mi sono messo a nudo, ho raccontato anche cose molto personali della mia adolescenza. Fabio Mollo mi ha voluto durante tutta la nascita e la crescita di questo film, dalla scrittura alle riprese e quindi ho avuto l’opportunità di metterci molto del mio. Il regista si è trasferito a casa nostra, ha voluto conoscere la mia famiglia, ed è stata un’esperienza unica. Il film è stato proiettato in oltre 300 sale, è ancora al cinema, ha avuto un grande successo e sono fiero del fatto che possa creare un dibattito, non tanto per la storia di me e di Alba perchè potrebbero esserci altre persone come protagoniste, quanto come discussione sulla disabilità, sulle adozioni dove in Italia la legge è ferma al 1983, e sulla sindrome di Down, sulla genitorialità con figli disabili”.



Luca Trapanese con Alba, Fabio Mollo e Pierluigi Gigante sul set di "Nata per te" – credit foto Gianni Fiorito

**Come diceva poco fa la legislazione italiana non è al passo con i tempi che viviamo, cosa si potrebbe fare per modernizzarla, per accelerare l'iter e soprattutto fare in modo che vengano messi al centro i bambini?**

"Manca innanzitutto la visione della verità della nostra società, il legislatore è cieco rispetto a quello che oggi siamo, a come è cambiato il modello di famiglia, a come sono cambiate le esigenze degli adulti e dei bambini. Ci sono nuove problematiche per cui l'adozione risulta sempre più difficile negli abbinamenti. Questa legge è antiquata, non rispecchia i bisogni degli adulti e dei bambini italiani e ci pone in una condizione rispetto ad altri paesi europei di un livello bassissimo dal punto di vista dei diritti".

**A proposito di creare dibattito su certe tematiche, quanto un film come "Nata per te" ma anche raccontare la vostra quotidianità sui social possono aiutare le persone a riflettere e smuovere le coscienze?**

“Tanto, io usavo Facebook e Instagram come tutti e avevo pochissimi follower, poi all’improvviso siamo esplosi e ho capito che potevano essere un’arma positiva, poiché avevo la possibilità di raccontare i temi che mi interessano, cioè la disabilità, la genitorialità, l’adozione. Si è creata una rete tra genitori con figli disabili, persone che hanno adottato, che parlano dei loro problemi, ed è un aspetto positivo dei social”.



**E' uscito il suo nuovo romanzo "Non chiedermi chi sono" (Salani) che vede protagonista Livio che viene mandato da Don Gino ad aiutare Vittorio, un giovane che soffre di schizofrenia. In questo libro affronta temi importanti, dalla malattia mentale alla difficoltà di trovare il proprio posto nel mondo....**

“E' un romanzo che avevo scritto anni fa e fa capire come Luca prima di scegliere di adottare Alba fosse preparato e pronto a vivere la genitorialità, quindi non è un eroe,

ma un uomo che si è formato culturalmente ed è cresciuto nella disabilità. Per me mia figlia è perfetta, nonostante la fatica che vive dell'essere una persona con la sindrome di down, oltre che la bellezza. Questo libro parla di malattia mentale, di disagio mentale, ed è stata un'esperienza personale che ho vissuto all'indomani del diploma al liceo, quando volevo semplicemente fare del volontariato. Tutti parlavano di questo ragazzo con qualche problema ma nessuno lo affrontava per quello che era: la schizofrenia. Aveva una famiglia impreparata, sola, in una società completamente arida e spaventata, perchè se la bambina con sindrome di Down fa tenerezza, il ragazzo schizofrenico fa paura. Cerco di parlare di questo problema, di quanto ci sia ancora nella società una certa reticenza nell'affrontarlo, di tutto quello che manca. Anche se l'ho vissuto quasi trenta anni fa non è cambiato nulla, non ci sono grandi risposte e se è vero che Basaglia ha chiuso i manicomi, ed è stata una decisione giusta, li abbiamo riaperti nelle case delle persone e ogni famiglia purtroppo vive il suo piccolo manicomio perchè non è supportata come dovrebbe dalle istituzioni e dalla società".

### **Quali sono i progetti che ha in programma con "Il borgo sociale" e "La casa di Matteo"?**

"Abbiamo progetti stabili, Il borgo sociale si occupa di housing, di indipendenza, autonomia, di inserimento lavorativo di ragazzi disabili adulti senza genitori. Al momento ne abbiamo ventidue. La casa di Matteo invece prende in affidamento bambini con gravissime disabilità, anche in stato terminale, abbandonati negli ospedali e li accompagna fino alla fine della loro vita".

### **Cosa si augura per il 2024?**

"Mi auguro che ci sia una consapevolezza maggiore da parte delle persone di quanto il nostro Paese stia facendo dei passi indietro rispetto ai diritti e alle libertà di tutti, non di chi sembra essere diverso. Ognuno di noi si potrebbe trovare in quella condizione che in questo momento stiamo cercando di oscurare o di reprimere e questo dovrebbe farci riflettere".

### **di Francesca Monti**

credit foto ufficio stampa

Si ringrazia Francesca Procopio



**INTERVISTA CON ANNA GALIENA, AL CINEMA CON "GIORNI FELICI":  
"QUESTO FILM INVITA A VEDERE QUELLO CHE C'È VERAMENTE INTORNO  
E A NON PASSARE LA VITA SENTENDOSI INFELICI"**

"Ho sempre scelto la libertà, senza non sarei me stessa. Oggi c'è una grande voglia da parte di chi ha le redini politiche ed economiche di omologare tutti e chi si lascia conformare non sarà mai libero, né di vivere né di esprimersi". Anna Galiena è la straordinaria protagonista nel ruolo di Margherita di "Giorni Felici", secondo lungometraggio per il cinema di Simone Petralia, nei cinema dall'11 dicembre distribuito da Europictures.

Il film racconta la storia di un amore al tempo della SLA, un dramma commovente che riflette sulla fragilità umana e la capacità di amare e resistere nelle situazioni più difficili.

Margherita è un'attrice di fama internazionale, con una carriera ricca di successi e riconoscimenti alle spalle. Vive a Roma in un appartamento ricco di ricordi, spesso in compagnia della sua agente Michela (Antonella Ponziani), di alcuni amici (tra questi, Serena e Ramiro, interpretati da Maria de Medeiros e Marcello Mazzarella) e di suo figlio Enea (Marco Rossetti), musicista infelice. A breve, Margherita sarà impegnata a Los Angeles nelle riprese di un film diretto da un giovane regista americano. Improvvisamente viene colpita da problemi fisici e gli esami rivelano una grave forma di sclerosi, la SLA. Ad assisterla arriva Antonio (impersonato da uno intenso Franco Nero), il suo ex compagno, regista insoddisfatto e padre di Enea. A causa della malattia, deve rinunciare al film e si ritrova in poco tempo impossibilitata a muoversi. Antonio e Margherita, che sono stati separati per tanti anni, affrontano la realtà presente, cercando di mantenere viva la dignità e l'amore che li ha uniti e insieme decidono di scrivere il grande finale della loro vita.



**Signora Anna, nel film "Giorni Felici" interpreta Margherita, un'attrice di fama internazionale che all'improvviso si ritrova ad affrontare la SLA. Come si è approcciata a questo ruolo?**

"Mi sono avvicinata a Margherita leggendo il copione e facendo le prove con il regista. Abbiamo preparato insieme la parte della malattia, i gesti, la voce, poi una volta imparate queste tecniche le devi scordare, perché l'importante è riuscire a mettersi nei panni, nella testa, nelle vene, nel sangue dell'altro, capire quello che pensa, che

sente e comportarti di conseguenza, cercando di far passare delle emozioni che crei dentro di te e che rispecchiano quelle del personaggio”.

### **La SLA ingabbia il corpo ma non la mente di Margherita che riesce a ritrovare se stessa e l’amore per l’ex marito Antonio...**

“Margherita è sempre stata una donna attiva, che non si è mai fermata, è una persona che non si arrende facilmente, quindi quando è costretta all’inazione all’inizio vuole negare quello che accade, ma poi deve accettare la situazione ed entrandoci dentro ritrova se stessa e gli affetti. Questo film fa riflettere sulla fragilità umana e sulla capacità di amare”.



### **“Giorni felici” ci ricorda anche quanto sia importante apprezzare i piccoli momenti di felicità che spesso non vediamo...**

“Questo film invita a vedere quello che c’è veramente intorno e non soltanto le proprie proiezioni, dato che siamo sempre di corsa, e soprattutto a non passare la vita sentendosi infelici. E questo vale sia per Margherita che per Antonio che ha sempre inseguito cose che non ha osato realizzare e quando lei non può più fare nulla ritrova la forza per andare avanti. Antonio è legato alla gioventù e a quello che non è riuscito a concretizzare, Margherita è proiettata verso il futuro e questa diversità di vedute è il loro problema principale”.

### **Quali sono stati i giorni più felici della sua carriera?**

“Tutti. Ci sono stati dei successi, delle cose che mi sono piaciute di più e altre di meno ma per me la grande fortuna è fare il lavoro che amo e non passare la vita a pensare a quello che non si è riusciti a raggiungere”.



**Qual è la sua opinione riguardo una tematica delicata e importante quale la libertà di scegliere relativamente alla propria vita?**

“Ho sempre scelto la libertà, senza non sarei me stessa. Oggi c’è una grande voglia da parte di chi ha le redini politiche ed economiche di omologare tutti e chi si lascia conformare non sarà mai libero, né di vivere né di esprimersi, quindi sta agli esseri individuali decidere se vogliono essere liberi oppure no. Cosa vale di più? Comprarsi un oggetto nuovo o essere liberi di scegliere? Secondo me la seconda opzione, anche perché gli oggetti che spesso compriamo sono repliche di quello che abbiamo già. La prigione della nostra epoca è costituita dal conformismo e dal consumismo, io non voglio stare in questa gabbia”.

**Com’è stato tornare a lavorare con Franco Nero con cui aveva precedentemente condiviso il set in “Guardiani delle nuvole” e “Amore e libertà – Masaniello”?**

“Franco Nero ed io siamo come una vecchia coppia, ci ritroviamo con simpatia, rispetto, entusiasmo ed è facile lavorare insieme”.



## “Giorni Felici” e il personaggio di Margherita che viaggio artistico e umano hanno rappresentato per lei?

“Ho provato tante emozioni di volta in volta, ma non le ho catalogate, non faccio un breviario di cosa ho imparato perché per me non è un lavoro accademico. Quello che io do ai personaggi e ciò che ricevo è un segreto tra me e loro.



Ciò che apprendi nella vita è grazie agli sforzi che hai fatto di essere consapevole di chi sei veramente, e questo può succedere recitando ma anche facendo un altro mestiere”.

**Ha preso recentemente parte anche a “Felicità”, opera prima di Micaela Ramazzotti nel ruolo di Floriana...**

“E’ stata una bellissima esperienza sia prendere parte a questo film, sia lavorare con Micaela Ramazzotti e il resto del cast, sia interpretare Floriana. Sono davvero molto contenta”.

**In quali progetti sarà prossimamente impegnata?**

“Uscirà al cinema il 1° gennaio il film di Alessandro Siani “Succede anche nelle migliori famiglie” a cui ho preso parte, e poi ho un progetto teatrale in Francia di cui ancora non posso parlare”.

**di Francesca Monti**

Si ringrazia Mimmo Morabito



**SANREMO GIOVANI 2023 – INTERVISTA CON CLARA, IN GARA CON "BOULEVARD": "QUESTA CANZONE È DEDICATA A MIA MAMMA MA ANCHE A TUTTI COLORO CHE HANNO AVUTO LA FORZA DI CHIEDERE AIUTO"**

"Spero che questa canzone possa essere di aiuto a tante persone per sentirsi meno sole e non aver paura di affidarsi agli altri". Clara è tra i finalisti di "Sanremo Giovani 2023" e il 19 dicembre, al Teatro del Casinò di Sanremo, presenterà in gara il brano "Boulevard", da lei scritto insieme a Daniele Magro, prodotto da Giovanni Pallotti, a cui è stato assegnato il Premio Lunezia per il valore musical-letterario.

Si tratta di un racconto molto personale, una canzone che l'artista dedica alla mamma, un omaggio a chi l'ha cresciuta e resa la donna che è oggi. Essere genitore non è un ruolo semplice e spesso non ce ne si rende conto fino a quando non si è cresciuti e, con la maturità dell'età adulta, si comprende che anche chi per una vita è stato il punto di riferimento non è infallibile ma porta con sé le proprie fragilità, i

propri dubbi, la propria umanità. "Boulevard" è anche una dedica a tutti coloro che hanno avuto la forza di chiedere aiuto e di affidarsi agli altri per superare insieme le difficoltà, perché "nessuno si salva da solo".

Clara Soccini, classe 1999, originaria della provincia di Varese, ha debuttato nella serie tv campione d'incassi "Mare Fuori 3", dove interpreta Giulia/Crazy J, confermando il suo ruolo anche nella prossima stagione, la cui uscita è prevista nel 2024. All'interno della fiction Clara mantiene la sua identità da musicista con il brano "Origami all'alba", canzone certificata triplo disco di platino, per mesi stabile in Top20 nelle classifiche Fimi/Gfk e Spotify Italia. Ad aprile è uscito il singolo "Cicatrice", seguito poi dalle collaborazioni in "Replay" di MV Killa e "Un milione di notti" di Mr Rain. A marzo prenderà il via da Padova il "Primo" tour nei club della cantautrice.

### **Clara, quali sono le tue sensazioni in vista di Sanremo Giovani?**

"Sono molto emozionata, sicuramente c'è un po' d'ansia perciò mi sto circondando delle persone che amo e sto cercando di avere solo energie positive. Sfogo la tensione andando in palestra, allenandomi, mi sto preparando molto cantando con il mio vocal coach Maurizio Zappatini. E' un momento magico che ricorderò per sempre".

### **E le tue aspettative?**

"Non ho aspettative in realtà, non mi piacciono perché rischi di rimanere in qualche modo delusa, preferisco godermi il momento per quello che è e sarà".

### **A "Sanremo Giovani 2023" porterai in gara il brano "Boulevard", dedicato a tua mamma. Cosa puoi raccontarci a riguardo?**

"E' dedicato a mia mamma, nel brano la descrivo e faccio il punto della situazione su cos'è per me. Lei è un grande esempio, un punto di riferimento da sempre, ma ho voluto rendere la canzone molto universale, infatti c'è una frase importante, in cui credo molto, cioè "nessuno si salva da solo". E' quello che accomuna tutti noi, il fatto che non siamo animali solitari, che abbiamo bisogno dell'altro. Per me questa persona è mia mamma, ma in generale avere qualcuno al nostro fianco aiuta e può salvare".

**E' indubbiamente un messaggio importante imparare a chiedere aiuto agli altri perché spesso si ha paura di farlo...**

“Bisogna anche essere pronti, talvolta è una prova di coraggio con se stessi e una presa di coscienza, però il mio messaggio è che essere uniti ci può rendere solo più forti”.

**C'è un'altra frase del testo di “Boulevard” che mi ha colpito molto: “allora ho imparato cos'è l'assenza / è un altro regalo questa mancanza”...**

“E' una frase che fa riferimento a degli episodi personali della mia famiglia e al rapporto con mio papà. Crescendo si prende coscienza del perchè tante cose sono accadute e si riescono ad affrontare le situazioni in modo più maturo e con meno rabbia. Se avessi scritto questa canzone qualche anno fa sarei stata più rabbiosa nel raccontare certe vicende. E' un regalo questa mancanza nel senso che secondo me ogni esperienza della nostra vita può essere un grande insegnamento e può formarci. Sono sempre molto positiva, in primis con me stessa, e quindi anche nelle cose che ci hanno fatto più male cerco di trovare qualcosa di buono”.





**“Boulevard” ha vinto il Premio Lunezia per il valore musical letterario. Cosa rappresenta per te questo importante riconoscimento?**

“Sono molto felice e ringrazio tutti perchè vedere che una canzone così personale sia arrivata alle persone mi rende fiera di me stessa, della mia storia e di coloro che ho attorno, che amo e mi amano. E’ tutto magico, mi sembra di vivere in un film”.

**Nella serie di successo mondiale “Mare Fuori 3” interpreti Giulia, in arte Crazy J, cosa ha aggiunto questo personaggio al tuo percorso umano e artistico?**

“Mare Fuori è stata un’immensa opportunità, un grande palcoscenico. Arrivando dal canto era una novità per me recitare, ero spaventata ma la cosa più sbagliata nella vita è precludersi le cose a priori, quindi mi sono buttata e mi sono messa in gioco anche nella musica, perchè dovevo scrivere delle canzoni per un personaggio, interpretare una cantante molto diversa da me in quanto fa un altro genere. E’ stata un’esperienza che mi ha cambiato la vita, così come la canzone Origami all’alba”.

**Per Giulia/Crazy J la musica è un’ancora di salvezza, cosa rappresenta invece per te?**

“Sto leggendo il libro di Britney Spears, “The Woman In Me”, bello e tosto, in cui dice che fin da piccola la musica era il ponte tra il suo mondo fantastico, quello che voleva e la realtà, e che si metteva nella sua stanza a cantare. Per me è lo stesso, la musica è un mondo fantastico in cui rifugiarsi, in cui ti puoi sfogare ma anche un modo per raccontare i miei sentimenti, le mie emozioni, ed è così fin da quando ero bambina e nella mia stanza toglievo il tappo al biberon e facevo l’eco come se fosse un microfono (ride)”.

**Cosa ci racconti invece riguardo la collaborazione con Mr. Rain per “Un milione di notti”?**

“E’ stata un’opportunità gigante, lavorare con un artista che ha molti anni di carriera alle spalle è stato come andare a scuola, mi ha insegnato tanto. Un milione di notti è una canzone bella e sentita, quando l’ho ascoltata per la prima volta e dovevo registrare il ritornello sono subito riuscita a introiettarla e a renderla mia, ma avevo paura che magari a Mr. Rain non piacesse, invece è andata benissimo. Cantare al Forum al suo concerto è stato magico”.

### **A marzo prenderà il via il tuo Primo Tour nei palazzetti...**

“E’ il mio primo tour e ho deciso di chiamarlo proprio così (sorride). Sono molto emozionata, spero di vedere tante persone ai miei live. Sognavo questo momento da tempo, non so cosa mi aspetti perchè è tutto nuovo ma sono curiosa di scoprirlo”.

### **Cosa vorresti arrivasse di te attraverso “Boulevard”?**

“Spero che questa canzone possa essere di aiuto a tutti, a farli sentire meno soli e a non aver paura di affidarsi agli altri, alle persone che ti amano e che ami, e che ognuno possa farla diventare sua”.

### **Tra le canzoni in gara nelle varie edizioni del Festival di Sanremo qual è la tua preferita?**

“La notte di Arisa. Ricordo quando l’ha cantata a Sanremo, ero con mia mamma e mio fratello a guardare il Festival in tv. Quella canzone mi fa impazzire, è bellissima e ogni volta che sono in studio dico che l’avrei voluta scrivere io”.

### **di Francesca Monti**

Si ringrazia Giorgia Sbrissa



**SANREMO GIOVANI 2023 – INTERVISTA CON GLI OMINI, IN GARA CON IL BRANO "MARE FORZA 9OI": "VORREMMO CHE ARRIVASSE AL PUBBLICO IL MURO DI SUONO CHE CI CARATTERIZZA"**

"Siamo molto gasati ed entusiasti di partecipare. Andremo sul palco e spaccheremo, daremo tutto quello che abbiamo e poi vedremo ciò che accadrà". Gli Omini sono tra i finalisti di Sanremo Giovani 2023 con il brano "Mare Forza 9oi", scritto e composto da Francesco Roccati, Giovanni Pastorino e Michele Bitossi e prodotto da Tommaso Colliva.

Un brano dal ritmo incalzante con sonorità rock nel quale il trio torinese racconta l'attrazione tempestosa che può scaturire tra due persone. Una forza tale che nella scala Douglas, che determina la condizione dello stato del mare, verrebbe descritta con il grado 9. Per l'occasione, l'esplosività del rapporto da 9 diventa "noi", creando un nuovo livello dello stato di agitazione "Mare Forza 9oi".

Gli Omini canteranno live "Mare Forza 90i" per la prima volta martedì 19 dicembre, durante la Finale di Sanremo Giovani, che si terrà al Teatro del Casinò di Sanremo, in onda in diretta su Rai 1, Rai Radio 2 e in streaming su Rai Play.

Il gruppo torinese, originariamente noto come The Minis, è composto da Julian Loggia al basso e alla voce, Zak Loggia alla chitarra e ai cori e Mattia Fratucelli alla batteria.



### **Julian, Zak, Mattia, raccontateci chi sono gli Omini...**

"Suoniamo da dieci anni insieme, siamo cresciuti dentro la sala prove suonando fin da piccolissimi, ci siamo appassionati al mondo della musica e oggi siamo pronti e felici di essere tra i finalisti di Sanremo Giovani 2023".

### **Quali sono le vostre sensazioni e le vostre aspettative in vista di questo importante appuntamento?**

“Abbiamo sempre guardato il Festival di Sanremo quindi siamo molto gasati ed entusiasti di partecipare. Andremo sul palco e spaccheremo, daremo tutto quello che abbiamo e poi vedremo ciò che accadrà”.

### **Cosa vorreste arrivasse di voi attraverso il brano “Mare Forza 9oi”?**

“Vorremmo che si percepisse il muro di suono che ci caratterizza, è un’idea, un’immagine che ti può arrivare dritta in faccia se ci ascolti dal vivo o da casa, e poi speriamo che la gente possa riconoscersi nei nostri testi”.

### **Cosa potete raccontarci riguardo “Mare Forza 9oi” e il videoclip che lo accompagna?**

“Il videoclip è stato girato velocemente e ci siamo divertiti molto. La canzone nasce con la collaborazione di Francesco Roccati, Giovanni Pastorino e Michele Bitossi e racconta di quando due persone o vecchi amori si rivedono e scatenano il mare forza nove che è talmente forte che diventa loro due, quindi forza noi. Nel brano non mancano giri di chitarra e il martello pneumatico alla batteria, il nostro muro di suono”.

### **Cosa vi ha lasciato l’esperienza a X Factor?**

“Ci ha formato molto anche dal punto di vista musicale. Era un’esperienza inedita quella della televisione, abbiamo suonato molto e ci ha permesso di avere maggiore padronanza della nostra musica, di progredire e arrivare a un pubblico più vasto. Abbiamo condiviso due mesi della nostra vita con tante persone e le nuove amicizie che si sono create sono la cosa più bella”.

### **Vi siete esibiti anche all’I-Days Festival in apertura agli Arctic Monkeys e nel concerto all’Arena della Regina a Cattolica prima dei Franz Ferdinand...**

“Sono stati due live epici, esibirci in apertura agli Arctic Monkeys è stato il giorno più bello della nostra vita. Sono esperienze uniche e speriamo di poterle ripetere in futuro”.



## **A quali progetti state lavorando?**

“Stiamo registrando tanta musica nuova, abbiamo brani, idee e siamo chiusi in studio. Il nostro obiettivo principale ora è Sanremo Giovani. State sintonizzati però perchè ne sentirete delle belle”.

## **Tra le canzoni in gara nelle varie edizioni del Festival di Sanremo qual è la vostra preferita?**

“Tutti i miei sbagli dei Subsonica”.

**di Francesca Monti**

credit foto Chiara Mirelli

Si ringrazia Giulia Diplotti



## **SANREMO GIOVANI 2023 – INTERVISTA CON FELLOW IN GARA CON “ALIENO”: “ESSERE SE STESSI È LA COSA PIÙ IMPORTANTE”**

“Spesso mi sono sentito diverso ma in realtà ero me stesso, alla fine ho capito che quella era la mia forza e ho seguito quel percorso”. Fellow è tra i finalisti di Sanremo Giovani 2023 con il brano “Alieno” (Warner Music Italy).

Una canzone che parla direttamente al cuore di chi si sente fuori posto, mescolando temi di alienazione sociale con la dinamica di una relazione d’amore. In questo pezzo l’artista esplora le emozioni di sentirsi come gli outsider in una festa. Ma c’è un colpo di scena: questi ‘alieni’ si rendono conto che la loro autenticità li rende speciali.

La canzone, prodotta da Michele Canova, unisce sentimenti di solitudine con la forza trovata nell’accettazione di se stesso e nel legame con qualcuno che ti capisce veramente.

È una celebrazione di chi sceglie di seguire il proprio percorso, anche quando questo va contro le norme sociali. "Alieno" (di M. Canova, L. Zaccaria, Fellow) è il brano perfetto per chi cerca autenticità, amore e di trovare il proprio posto nel mondo.



## **Federico, quali sono le tue emozioni in vista di Sanremo Giovani?**

“Sono partito veramente carico e sono pronto e felice per il fatto che le persone potranno ascoltare live questa canzone personale, a cui tengo molto e che ha un significato importante”.

## **Quali sono le tue aspettative?**

“L’obiettivo è provare ad andare al Festival di Sanremo 2024, sarà una bella battaglia perchè quest’anno i finalisti sono tutti bravissimi”.

## **Sei tra i vincitori di Area Sanremo, che esperienza è stata?**

“Era il secondo anno in cui provavo a partecipare, e un po’ come gli atleti che si preparano prima della performance, ho mangiato sano, sono andato a dormire presto, sono rimasto concentrato per tutto il tempo, è stata una bella sfida molto combattuta e sono soddisfatto del risultato”.

## **Sul palco del Teatro del Casinò porterai brano “Alieno” che racconta il sentirsi un poco alieni in questo mondo e il fatto di rendersi conto che essere diversi rende speciali...**

“Assolutamente sì. Il fatto di essere diversi è la particolarità che in realtà ci fa essere speciali nel mondo ed è un inno a trovare la propria forza nelle diversità senza conformarsi a ciò che crediamo debba essere la verità. Alla fine abbiamo tutti quell’energia dentro che ci fa essere diversi dagli altri e in fondo lo sappiamo, se la cerchiamo possiamo essere noi stessi e non c’è cosa più bella”.

## **E’ un invito anche a seguire il proprio percorso, anche quando questo va contro le norme sociali. E’ un testo autobiografico?**

“Sì, ho provato a esprimere ciò che avevo dentro. Spesso mi sono sentito diverso magari senza che gli altri facessero nulla di particolare, poi i social non aiutano da questo punto di vista, e sono tante le persone che provano questa sensazione. E’ come se dovessimo indossare delle maschere. Mi sono sentito diverso ma in realtà ero me stesso e alla fine ho capito che quella era la mia forza e ho seguito quel percorso. Poi la strada è lunga ma sono felice di aver raggiunto questa consapevolezza”.



### **Cosa puoi raccontarci riguardo il video di "Alieno"?**

"Mi piace tantissimo perchè non è nato come video. Ci sono scene di quando ero piccolo registrate da mio padre con una videocamera vintage a cassette, negli anni Duemila, delle scene per un blog che avevo in mente di realizzare, tra backstage e cazzeggio. In pochissimo tempo abbiamo deciso di unire queste immagini di vita quotidiana ed è uscito un video molto spontaneo, naturale, che si collega anche al significato della canzone".

### **L'esperienza a X Factor nel roster di Mika cosa ti ha insegnato?**

"X Factor è un mix di emozioni incredibili, mi ha insegnato a prendere le cose con professionalità e a provare a dare sempre il massimo, perché ci sono tante persone che ci guardano e il pubblico è importante.

Ho imparato anche a stare sul palco ed essere me stesso, puntata dopo puntata ho iniziato a ballare, a divertirmi e sono arrivato in finale”.

**Cosa vorreste arrivasse di te al pubblico che ti ascolterà a Sanremo Giovani?**

“Vorrei dire al pubblico: Siate voi stessi sempre perchè alla fine premia. Se ci sono riuscito io può farcela chiunque”.

**Quali sono i prossimi progetti?**

“Ho un arsenale di canzoni pronte, spero possano uscire tutte. Ho provato a sperimentare tra vari generi e ho scoperto, attraverso le sessioni fatte con altre persone, di poter scrivere in italiano e che collaborare è bellissimo perché possono nascere delle idee migliori. Spero che questi brani possano essere utili agli altri come lo sono state per me”.

**Tra le canzoni in gara nelle varie edizioni del Festival di Sanremo qual è la tua preferita?**

“Ne ho tre: Signor Tenente di Giorgio Faletti, Fai Rumore di Diodato e Che giorno è di Marco Masini”.

**di Francesca Monti**

Si ringraziano Marco Masciopinto e Massimo Guidi



**"NAPOLI MILIONARIA!", LUNEDÌ 18 DICEMBRE IN PRIMA SERATA SU RAI 1, CON MASSIMILIANO GALLO E VANESSA SCALERA: "LA LEZIONE DEL TEATRO DI EDUARDO DE FILIPPO È ATTUALISSIMA ANCHE OGGI"**

Dopo "Natale in Casa Cupiello", "Sabato, Domenica e Lunedì" e "Filumena Marturano" la *collection* De Filippo continua con "Napoli Milionaria!", in onda lunedì 18 dicembre in prima serata su Rai 1.

Con Massimiliano Gallo e Vanessa Scalera, e la regia di Luca Miniero, per una produzione Picomedia in collaborazione con Rai Fiction, la commedia più "contemporanea" dell'autore napoletano, con i suoi riferimenti alle aberrazioni delle guerre e al potere del denaro, è un nuovo capitolo dell'ambizioso progetto di trasposizione filmica dei capolavori teatrali di Eduardo De Filippo, grande protagonista del teatro italiano e internazionale, che impegna la Rai nel suo ruolo centrale di Servizio Pubblico, dedicato a custodire e rinnovare la memoria culturale del nostro Paese.



credit foto Sabrina Cirillo

“La fortuna è avere Vanessa e Massimiliano in questo straordinario pezzo d’arte. Abbiamo lavorato parecchio tempo per ottenere questo titolo e devo ringraziare la famiglia De Filippo con cui siamo riusciti a chiudere un accordo in fase pre-pandemica perchè ritenevamo che portare le commedie di Eduardo su Rai 1 fosse un bellissimo progetto”, ha dichiarato Roberto Sessa di Picomedia.

“Napoli è sociale, è vicolo, è strada e quindi è stato affascinante portare la storia fuori. Eduardo ha delle capacità di evocare situazioni quasi cinematografiche che ti porta ad inventare, le sue opere hanno delle ellissi grandi dentro la drammaturgia ed è pane per i denti di uno sceneggiatore. Abbiamo preso spunto dalla dinamica ritmica del film e poi ce ne siamo andati per conto nostro ma la fase poetica del testo è quella fondamentale”, ha detto lo sceneggiatore Filippo Gili.

Il film porta la regia di Luca Miniero: “Abbiamo girato a piedi tutta la città poi abbiamo trovato Vico Scassacocchi dove abitava Totò in Napoli Milionaria!. E’ un vicolo di Forcella, simbolo di una città che sta cambiando e che proprio in quel quartiere ha conosciuto la dominazione camorristica.

E' stato un vero e proprio incontro sia con la gente del luogo che si è messa a disposizione sia per l'atmosfera dal punto di vista visivo e umano che abbiamo trovato. Questo vicolo conserva il fascino degli anni del Dopoguerra. Parlare di Napoli Milionaria! significa entrare nel cuore del lavoro di Eduardo. Portata in scena subito dopo la guerra al teatro San Carlo di Napoli, questa commedia mostra il coraggio e la grandezza del suo autore che sbatte in faccia a una città ferita le conseguenze morali del conflitto. Un vicolo diventa il luogo dove Eduardo combatte contro tutte le guerre ma anche contro l'arricchimento senza pudore, l'avidità, la perdita di umanità. Il Teatro di Eduardo diventa civile e la sua lezione è attualissima oggi. Napoli Milionaria! diventa nel nostro film una Napoli di sempre, ambientata nel '40 ma con un finale che riporta le atmosfere al contemporaneo. Dopo il celebre adda passà a nuttata, ecco un drone salire dal vicolo del '40 alla metropoli di oggi con i grattacieli in vista e in colonna sonora Gesù Gesù di Pino Daniele.

La nostra idea insomma è che Eduardo parla di oggi e forse anche di domani, e dunque l'unica rivoluzione visiva possibile è rendere contemporaneo il linguaggio senza trucchi e rivoluzioni. Il pensiero è stato semplice e presuntuoso: se Eduardo avesse girato oggi, avrebbe girato così. Con Massimo Gallo e Vanessa Scalera, con Nunzia Schiano, Marcello Romolo, Michele Venitucci, Vincenzo Nemolato, Carolina Rapillo. Con gli attori napoletani più bravi e capaci di raccontare quel mondo”.



Uno straordinario Massimiliano Gallo veste i panni di Gennaro: "Per me è un sogno che si realizza perchè Napoli Milionaria! è un titolo che avrei voluto fare da sempre. E' un testo straordinario, una prova incredibile da affrontare. Filumena Maturano per certi versi era più semplice avendo una drammaturgia con tre-quattro colpi di scena incredibili che ti aiutava a lanciare la storia, in questo caso bisogna seguire i personaggi nella loro crescita, nella loro progressione, ed è quello che succede durante un evento tragico come la guerra, dove le macerie non sono quelle dei palazzi caduti ma quelle interiori che ti porterai per tutta la vita ed Eduardo lo racconta in maniera straordinaria. Poi ci sono le frasi come adda passà a nuttata o la guerra non è finita che sono iconiche e purtroppo ancora attuali. Luca ha fatto un grande lavoro registico".



credit foto Sabrina Cirillo

Una strepitosa Vanessa Scalera interpreta Amalia: "Quando mi è stato offerto questo titolo non lo volevo fare perchè mi era andata bene la prima volta con Filumena Marturano e non sapevo se avrebbe avuto lo stesso successo. In Filumena avevo un lavoro più corposo di scene madri, qui è stato difficile fisicamente affrontare il personaggio perchè quest'estate faceva caldo e c'era una scena in cui dovevo urlare,

ho preso il raffreddore e sono stata male. Con Massimiliano è andato tutto liscio perchè ci conosciamo e il testo parlava da sé. Mi sono divertita nel mettere in scena un'Amalia rinnovata, ricca, contrabbandiera, soprattutto quando si apre al mondo, esce dal vicolo e vede per la prima volta il mare a cena con Settebellizze. Ho provato a immaginare una donna differente. Abbiamo lavorato nuovamente amando il testo e sforzandoci di farlo risuonare. Amalia ha fretta di arrivare e quando Luca mi ha proposto la frenesia del personaggio ho cercato di immaginarmi anche la camminata perchè nella costruzione del ruolo parto dal corpo. C'è la camminata di una donna che ha fretta di portare il cibo in tavola e poi c'è quella trionfale di una donna cambiata che si sente la Greta Garbo dei poveri. Amalia ha le ciabatte ai piedi, logorate dall'uso, quindi ho immaginato un passo breve rispetto a quello di Imma Tataranni, che fa lunghi passi e porta i tacchi alti”.



credit foto Sabrina Cirillo

Napoli milionaria! è il racconto, attualissimo, della potenza del denaro e della sua capacità di corrompere le anime. La vivono sulla propria pelle Gennaro e Amalia Jovine e i loro tre figli.



Il primo, ex tranviere, è costretto a fare il finto morto per coprire i traffici della moglie che si arrangia con la borsa nera in combutta con Errico Settebellizze. Cercano di sopravvivere alla miseria in cui è piombata la città nel suo ultimo anno di guerra. E poi arriva la pace, l'abbondanza delle merci americane, la fame dei napoletani e i soldi, tanti soldi.

Gennaro, catturato dai tedeschi in ritirata, è ormai scomparso dalla vita della donna che rimane abbagliata da tutta quella ricchezza a portata di mano. Quando inaspettatamente ritorna, la sua famiglia si è dissolta e "perduta". Amalia è una donna ricca in società con Settebellizze, innamorato di lei, e tratta con crudeltà spietata quelli che si rivolgono a lei per acquistare beni di prima necessità.

Amedeo, il figlio più grande è diventato un ladro di pneumatici, Maria Rosaria la figlia maggiore è incinta di un soldato americano che l'ha poi abbandonata. Sarà l'improvvisa malattia di Rituccia, la figlia più piccola, a costringere tutti a fare i conti con quello che sono diventati. Gennaro inizierà a ricostruire l'identità onesta della sua famiglia facendo aprire gli occhi ad Amalia per guardare l'inferno in cui è precipitata. Sarà un percorso lungo e incerto perché, come ha ripetuto inascoltato dal giorno del suo ritorno Gennaro, la guerra non è ancora finita. Prima "ha dà passà a nuttata".

**di Francesca Monti**

credit foto Sabrina Cirillo



**LA TREDICESIMA EDIZIONE DI MASTERCHEF IN ESCLUSIVA SU SKY E IN STREAMING SU NOW: "E' UN PROGRAMMA DI CULTURA CHE HA CAMBIATO IL PENSIERO GASTRONOMICO DELLE PERSONE"**

Si è tenuta all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano la presentazione della nuova stagione di MasterChef Italia, da giovedì 14 dicembre, in esclusiva su Sky e in streaming solo su NOW.

La valutazione insindacabile dei piatti e la scelta di chi dei loro autori merita di entrare tra i concorrenti ufficiali di quest'anno, come sempre, è nelle mani dell'irresistibile trio in giuria formato dagli chef stellati Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo e Giorgio Locatelli. Affiatati e unitissimi, divertenti ed empatici, si ritrovano sul palco davanti ai fornelli per il quinto anno consecutivo per giudicare le creazioni dei cuochi, ascoltare le loro storie, seguirli sfida dopo sfida, dare loro consigli preziosi e critiche costruttive, in un percorso appassionante che porterà fino alla proclamazione del miglior chef amatoriale d'Italia, titolo che al termine della scorsa edizione è andato a Edoardo Franco, l'originale ed esuberante ex rider di Varese.



In palio, per il vincitore, 100.000 euro in gettoni d'oro, la possibilità di pubblicare il proprio primo libro di ricette grazie alla casa editrice Baldini+Castoldi e l'accesso a un prestigioso corso di alta formazione presso ALMA – La Scuola Internazionale di Cucina Italiana.

“MasterChef ha cambiato il pensiero gastronomico della gente, facendo capire l'importanza del mestiere che coinvolge anche piccoli produttori che in passato non avevano le forze di entrare nel mercato. Oggi si va al ristorante anche per scoprire le storie che stanno dietro ad un piatto. Io ho preso parte a tutte le edizioni di MasterChef, non ho mai modificato il modo di giudicare ma ogni anno cerco di alzare un po' l'asticella. Abbiamo sempre cercato di far crescere i concorrenti e di far uscire la loro anima. Alcuni hanno anche lavorato nei nostri ristoranti e poi hanno fatto grandi cose all'estero”, ha dichiarato Bruno Barbieri.

“E' anche un programma di cultura in quanto l'Italia rappresenta la tradizione del cibo ed è stato il primo a ricordare l'importanza delle materie prime e del loro recupero. Io mi alleno a MasterChef, poi vado nella mia cucina e lavoro. Viviamo tutti i giorni con i concorrenti per tre mesi e ti restano nella testa e nel cuore. Arriviamo alla finale e siamo basiti di fronte ai piatti che presentano, pensando al percorso che hanno fatto”, ha detto Antonino Cannavacciuolo.

“Il giudizio è sempre personale ma quello che per me è importante è il carattere che le persone mostrano attraverso i loro piatti. Il momento più difficile per me è quello dell'eliminazione perché vorrei che tutti i concorrenti arrivassero alla finale. Attraverso Masterchef cerchiamo di far passare dei messaggi socialmente utili, dal plastic free alla sostenibilità ambientale. Mi dispiace che non sia passata la possibilità della carne coltivata perché in Italia avremmo potuto fare cose di qualità superiore. Sono stato l'ultimo ad arrivare a MasterChef ma Bruno e Antonino mi hanno fatto sentire subito a casa. Crediamo molto nel lavoro di squadra, poi qualche differenza nelle nostre idee gastronomiche c'è”, ha affermato Giorgio Locatelli.

Leonardo Pasquinelli, CEO di Endemol Shine Italy, ha dichiarato: “Il valore di MasterChef è la modernità. Quando abbiamo cominciato a farlo con Sky, i primi che hanno creduto in questo formato, Sky rappresentava la modernità nel panorama televisivo italiano, con un'attenzione al dettaglio straordinaria, e quindi, questo era un formato perfetto. MasterChef ha cambiato il modo di affrontare il tema del cooking in televisione, perché lo faceva e lo fa tuttora in modo unico e moderno. E continua a essere moderno sia per le piccole modifiche nel meccanismo che andiamo a fare ogni anno, ma anche e soprattutto per le storie dei concorrenti, che arrivano e si raccontano, portandosi dietro la loro tradizione, le ricette che hanno imparato a casa.

Tutto questo diventa materia prima importantissima per i nostri tre giudici, che sono delle star, e non solo per le stelle guadagnate come chef, ma per la loro capacità di empatizzare con i concorrenti che è veramente rara. Inoltre, hanno creato tra loro anche un clima unico. Tutto questo – continua Pasquinelli – accade anche grazie al lavoro di chi scrive e al clima di collaborazione e di costruzione del programma con Sky”. Infine, alla domanda se si pensa di tornare a produrre anche MasterChef Junior, Pasquinelli risponde: “Sarebbe interessante pensare a un’edizione teen del programma, con gli adolescenti come protagonisti perché potremmo raccontare una generazione. I meccanismi di MasterChef, infatti, potrebbero essere molto utili per farci capire meglio cosa passa per la testa di questi ragazzi”.





Quella che sta iniziando sarà una stagione ricca di novità, per MasterChef Italia. Ma anche una stagione speciale: il cooking show Sky Original prodotto da Endemol Shine Italy festeggerà infatti un traguardo storico, quello dei 300 episodi della versione italiana (nel mondo sono state prodotte più di 500 edizioni dal reboot nel 2005, in 67 versioni locali – che diventeranno 70 nel 2024 con il debutto in 3 nuovi paesi – con oltre 300 milioni di spettatori e più di 10mila episodi in onda, senza dimenticare che nel 2017 MasterChef è stato incoronato dal Guinness World Records come “Format TV culinario più di successo al mondo”). Questo traguardo sarà celebrato in un episodio speciale, atteso per fine gennaio, in cui la sfida della Masterclass scorrerà in parallelo con il festeggiamento per questo straordinario compleanno.

Le novità di stagione si inseriscono nel meccanismo della gara di quest’anno.

Come da tradizione, si partirà con i Live Cooking, al centro dei primi due episodi attesi per giovedì 14 dicembre alle 21.15 in esclusiva su Sky Uno e in streaming solo su NOW, sempre disponibili on demand e visibili su Sky Go. I Live Cooking saranno per gli aspiranti componenti della classe la prima occasione per far conoscere se stessi e la loro idea di cucina ai giudici: un piatto ideato da loro, ultimato e impiattato in totale autonomia e in pochi minuti davanti al trio, che sia il manifesto della propria idea di cucina e soprattutto capace di conquistare i palati dei tre. In caso di unanimità a favore del piatto, il cuoco amatoriale sarà già ufficialmente nella Masterclass; con due sì, invece, dovrà indossare un grembiule grigio col quale affrontare il limbo di uno Stress Test, una nuova prova a tempo senza possibilità di appello nella quale solo i migliori conquisteranno il grembiule bianco con su scritto il proprio nome.

Novità di quest’anno è che di fatto i giudici non saranno da soli a fare le valutazioni durante i Live Cooking e lo Stress Test: da qualche parte in studio, nascosto dalla vista dei concorrenti, ci sarà un “giudice ombra”, una persona misteriosa che avrà il compito, in un secondo momento, di aiutare Barbieri, Cannavacciuolo e Locatelli nella selezione. Una persona la cui identità rimarrà segreta per un po’: durante le cucinate delle prove rimarrà sempre in silenzio ma potrà osservare da vicino, senza essere visto, l’operato dei cuochi e sondare le loro lacune, e il suo parere potrebbe essere preziosissimo per Bruno, Antonino e Giorgio quando saranno chiamati a dare il proprio indiscutibile responso.

Una volta assegnati tutti e 20 i grembiuli bianchi, i tre chef apriranno ufficialmente la sfida della Masterclass. Avrà inizio in quel momento un percorso appassionante che si svilupperà secondo il classico e rodatissimo meccanismo, nel quale quest’anno però saranno inserite alcune novità che renderanno tutto più elettrizzante.



In particolare, occorrerà prestare molta attenzione alle sempre più enigmatiche Mystery Box che, a seconda delle idee dei giudici e dei meccanismi creati da loro, potranno essere preziosissime o rischiosissime, ma anche rivelarsi dei clamorosi bluff: tutto dipenderà anche dal loro colore...

In diverse occasioni, nel corso della stagione, si ripresenterà lo Stress Test, la prova durante la quale i concorrenti dovranno controllare con cura e precisione sia il proprio piatto sia le lancette dell'orologio; torneranno quindi gli Invention Test che metteranno alla prova la loro fantasia riservando loro grandi sorprese, i Pressure Test che alzeranno la pressione sui cuochi a rischio eliminazione, e gli Skill Test con cui Barbieri, Cannavacciuolo e Locatelli potranno valutare le competenze tecniche della Masterclass.

Tornano, inoltre, anche le prove in esterna per mettere alla prova i cuochi amatoriali – divisi in brigate – su ingredienti e ricette del territorio, ma anche per vederli alle prese con la linea di veri ristoranti (e in situazioni originali e particolari). Tra le località e i contesti che, quest'anno, hanno fatto da scenario alle preparazioni dei concorrenti: Messina con le sue piazze e il suo Stretto, la caserma dei vigili del fuoco di Capannelle (Roma) per un tributo alla cucina romana, un esclusivo torneo di padel pieno di sportivi famosi e non, Val di Chiana (tra i comuni di Castiglion Fiorentino, Foiano della Chiana e Marciano, tutti in provincia di Arezzo) alla scoperta della cucina alla brace ma in versione gourmet, lo stupendo Museo del Cinema di Torino proprio all'interno della Mole Antonelliana.

E ancora, anche quest'anno tanti i guest – tra chef stellati e ospiti nazionali e internazionali esperti di food – che porteranno le loro esperienze e i loro insegnamenti al cospetto dei colleghi chef e dei cuochi amatoriali, prima di sottoporre questi ultimi alle prove più insidiose. Per cominciare, il ritorno di due ospiti che a MasterChef Italia sono di casa: tornerà uno dei giudici storici, Joe Bastianich, in giuria per ben 8 edizioni, e non potrà mancare il Maestro dei Maestri Pasticceri italiani, Iginio Massari, sempre attesissimo da tutti gli appassionati del cooking show ma non dai concorrenti, costantemente spaventatissimi dalla sua leggendaria prova di pasticceria; in questa occasione, sarà con lui sua figlia Debora.

E poi, tra gli altri:

– Alex Atala, fucina di creatività in arrivo da San Paolo del Brasile dove ha sede il suo D.o.m., due stelle Michelin, ristorante definito "una finestra aperta sulla gastronomia del terzo millennio" grazie a ingredienti tipicamente brasiliani trattati con tecniche altamente professionali, per far incontrare multiculturalismo e biodiversità;

– Chiara Pavan, al timone del Venissa di Mazzorbo Venezia, sostenitrice di una nuova idea di cucina chiamata “ambientale” (inteso come legata sia all’ambiente, all’isola e alla laguna, sia alla sostenibilità: si punta sul biologico a km 0, si propone in carta un solo piatto di carne, si ripone grande attenzione a sprechi e riduzione della plastica): classe 1985, veronese, è stata nominata Migliore Chef donna italiana per le Guide de L’Espresso 2019;

– Riccardo Gaspari, originario di Cortina d’Ampezzo e dunque montanaro vero: taciturno, concreto e grande appassionato di natura; allievo di Massimo Bottura, al suo SanBrite (dall’unione di San, che sta per “sano”, e Brite, come la malga dove si lavora il latte, ristorante che ha ricevuto una stella Michelin e una stella verde) prende forma l’“agricucina”, che interpreta la tradizione della cucina di montagna proiettandola verso una raffinata contemporaneità, combinando le lavorazioni antiche e le tecniche moderne;

– Assaf Granit, chef da una stella Michelin originario di Gerusalemme che ha portato la sua passione per la cucina mediorientale – con i suoi ingredienti e i suoi metodi ma anche la sua essenza fatta di una commistione tra culture, cibi e persone – tra Parigi e Londra, nei suoi ristoranti noti per lo stile israeliano di accoglienza, tra rumori, confusione ma grande divertimento;

– Mory Sacko, astro nascente della cucina francese – nato in Senegal da genitori maliani e senegalesi – che ha già conquistato una stella Michelin col suo ristorante MoSuke (delicata combinazione di spirito e forza, Mo richiama il suo nome e Suke è un omaggio all’unico samurai di origine africana conosciuto in Giappone), aperto solo nel 2020 dopo la partecipazione a un talent show televisivo, dove miscela un’ispirazione africana, nutrizione giapponese e le basi delle tecniche francesi;

– Andreas Caminada, vero genio della cucina mondiale, che ha basato tutta la sua attività in Svizzera, nel paesino di Fürstenu, una delle città più piccole al mondo (meno di dieci residenti tutto l’anno): nel 2003 ha aperto il suo ristorante Schloss Schauenstein grazie al quale è riuscito a influenzare un’intera generazione di giovani chef, tanto che appunto ora è ormai consuetudine parlare di “generazione Caminada”, e che negli anni ha conquistato 3 stelle Michelin, 19 punti Gault Millau e, dal 2010, un posto nella classifica World’s 50 Best Restaurants.

Si rinnova l’impegno di tutto il mondo MasterChef Italia in tematiche di sostenibilità ambientale e sociale, promuovendo il consumo consapevole ed ecosostenibile, rispettando l’ambiente e non sprecando risorse alimentari. Da anni, ormai, la produzione adotta in tutti i luoghi di lavoro un approccio plastic free ed eco-friendly,



tutti i prodotti di consumo legati al cibo (piatti, bicchieri, posate, vassoi, tovaglioli) sono di natura compostabile ed ecosostenibile, e collabora con Last Minute Market per recuperare le eccedenze rimaste inutilizzate durante la registrazione delle puntate a favore della Onlus "Opera Cardinal Ferrari" che gestisce una mensa per persone in difficoltà a Milano.

Sin dallo scorso anno, inoltre, perfezionando i processi di acquisto, di smaltimento e di recupero dei prodotti e implementando un sistema di gestione per gli sprechi alimentari, MasterChef Italia ha ottenuto, prima realtà al mondo, la certificazione "Food Waste Management System" da Bureau Veritas, presente a livello globale e accreditata da oltre 60 organismi internazionali, leader di livello mondiale nell'offrire servizi di verifica, certificazione e audit in ambito Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente e Responsabilità Sociale. Bureau Veritas, inoltre, ha certificato anche la corretta applicazione del protocollo "Green Audiovisual" che attesta la capacità nella gestione della sostenibilità ambientale, diminuendo i consumi e l'impatto ambientale, riducendo i trasporti, adottando un corretto smaltimento dei rifiuti e degli scarti generati.

Da venerdì 22 dicembre, tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 19.35, torna anche il consueto appuntamento con MasterChef Magazine, in cui chef e aspiranti chef parlano di food e realizzano ricette dal tema ogni volta diverso. Un appuntamento quotidiano per gli amanti della cucina: in ogni episodio i cuochi amatoriali in gara in questa edizione di MasterChef Italia si alterneranno a grandi chef ospiti e a Bruno Barbieri, il decano dei giudici del programma, per raccontare attraverso una serie di rubriche a tema la propria idea di cucina e realizzare i loro piatti.

Infine, da inizio dicembre nei principali negozi flagship Sky di tutta Italia sono in vendita alcuni dei prodotti che hanno contribuito a rendere un cult lo show, a partire da quello forse più identificativo e di culto per gli appassionati, il grembiule ufficiale, disponibile nelle varie declinazioni: bianco, il più desiderato tra i concorrenti che partecipano ai Live Cooking; rosso, come quelli usati nelle sfide in esterna; e nero, per affrontare purtroppo il temutissimo Pressure Test col rischio eliminazione; tutte le versioni sono disponibili anche da personalizzare col proprio nome. Ci sono anche cappello da Chef, guantone per il forno, tovaglietta e tovaglioli, tutti brandizzati MasterChef.



**SU RAI 2 "GLI OCCHI DEL MUSICISTA", CONDOTTO DA ENRICO RUGGERI CON FLORA CANTO: "RACCONTEREMO SEI GRANDI ARTISTI E LE LORO VITE ATTRAVERSO LA MUSICA"**

Un viaggio che ripercorre aneddoti, storie e curiosità, e racconta la vita e la carriera artistica di nomi eccellenti del cantautorato italiano: Tenco, Graziani, Endrigo, Califano, Bertoli, Cutugno. Enrico Ruggeri con Flora Canto porta in tv "Gli Occhi del Musicista", sei puntate in onda il martedì a partire dal 12 dicembre in seconda serata su Rai 2, ad eccezione della seconda puntata in onda lunedì 18 dicembre. Insieme a lui, Flora Canto con la sua freschezza e le sue domande curiose, con le quali incalzerà il conduttore così come potrebbe fare il pubblico da casa, aggiungendo i propri ricordi personali, legati a un'epoca in cui era bambina.

"Da sempre penso che cultura e contenuti possano essere divertenti. Con "Gli Occhi del Musicista" racconteremo sei grandi artisti e le loro vite attraverso la musica. Come linea guida abbiamo scelto di tenere viva la memoria di persone che non ci sono più. Partiamo da un personaggio incompiuto come Tenco, passando per un artista trasgressivo come Califano per arrivare a Toto Cutugno, una sorta di risarcimento nei suoi confronti, dato che forse è quello che ha venduto di più ma non è mai stato incluso tra i cantautori", ha dichiarato in conferenza stampa Enrico Ruggeri.



“Ho scoperto tante cose che non conoscevo, in particolare ho capito quanto i cantautori del passato siano ancora attuali. I miei occhi non sono quelli del musicista ma di una ragazza che vuole conoscere la musica, con un racconto educato”, ha spiegato Flora Canto.

“E’ un programma elegante, educato, coerente con la missione del servizio pubblico ed è una produzione totalmente interna Rai”, ha concluso il direttore dell’Intrattenimento Prime Time Marcello Ciannamea.

Protagonisti sei artisti entrati nel cuore del pubblico e che hanno influenzato le scelte musicali e il percorso di giovani musicisti: nomi che hanno rappresentato un’epoca nella storia del nostro Paese. Per raccontarli, tra musica e parole, Enrico Ruggeri avrà in studio e in collegamento ospiti musicali, ma anche sportivi, intellettuali, discografici per accendere i ricordi che legano ognuno di loro al personaggio protagonista della puntata. Non mancherà la band di Ruggeri che riserverà ospiti a sorpresa, e che lo accompagnerà nell’esecuzione dei brani che costelleranno la puntata. Lo studio vivrà dell’abbraccio di un pubblico formato in parte da studenti di scuole di musica e, dunque, particolarmente motivato. Tra loro siederà Matteo Saudino, in arte BarbaSophia, docente di filosofia in un liceo torinese, che disquisirà su alcune parole chiave e sul rapporto tra musica e filosofia.

“Gli Occhi del Musicista” è realizzato nello Studio Mecenate 1 del Centro di Produzione Tv di Milano.



**“LA BIBLIOTECA DEI SENTIMENTI” DAL 18 DICEMBRE ALLE 15.20 SU RAI 3, CONDOTTO DA GRETA MAURO E MAURIZIO DE GIOVANNI: “I LIBRI SONO I SENTIMENTI”**

Quindici puntate, quindici sentimenti: dalla felicità alla nostalgia, dalla rabbia alla paura. È “La Biblioteca dei sentimenti”, il nuovo programma prodotto da Rai Intrattenimento Day Time, in onda a partire dal 18 dicembre, dal lunedì al venerdì, alle 15.20 su Rai 3.

In ogni appuntamento lo scrittore e drammaturgo Maurizio de Giovanni e la conduttrice Greta Mauro raccontano i grandi sentimenti dell’umanità attraverso i libri, insieme a un cast di nove millennial: ragazze e ragazzi tra i 18 e i 25 anni, che arricchiscono la discussione in studio con il loro punto di vista.

Nel corso del dibattito vengono analizzati tre testi (un grande classico, un romanzo contemporaneo e un libro di saggistica), in compagnia di tre personalità provenienti dal mondo della cultura e della letteratura (scrittori, saggisti, filosofi, pensatori). Ogni puntata viene aperta da un monologo – racconto di Maurizio de Giovanni sul sentimento scelto come tema.

“La Biblioteca dei sentimenti” è un programma di libri, ma soprattutto un programma che parla di sentimenti. I libri sono sempre il punto di partenza, il pretesto per parlare della vita, per aiutare il pubblico a scoprire come, attraverso la letteratura, sia possibile comprendere meglio il nostro vissuto, mettere a fuoco emozioni e stati d’animo.



“Questo programma è un manuale per sopravvivere, un farmaco per la coscienza, per la mente, per l’equilibrio, è un antidepressivo per il futuro ed è rivolto ai giovani. Ci sono delle riflessioni genialmente coordinate dai due conduttori che possono essere degli spunti per affrontare la vita in modo diverso nella contemporaneità”, ha esordito il vicedirettore Intrattenimento Day Time Stefano Rizzelli.

“Da tempo volevamo rifare un programma che parlasse di libri perchè c’era l’esigenza, c’era un buco editoriale che poteva essere riempito. Volevamo riprendere un titolo storico, Per un pugno di libri, poi si è deciso giustamente di fare una trasmissione differente e si è posto il tema della conduzione. Abbiamo scelto Greta Mauro che ha caratteristiche culturali e umane di grazia e garbo narrativo e poi serviva un personaggio da affiancarle e abbiamo pensato a Maurizio De Giovanni. Siamo andati a Napoli, a pranzo al Vomero, abbiamo parlato del programma ma soprattutto di calcio e lì è nata “La biblioteca dei sentimenti”, dove trovano spazio

tutte le sensibilità letterarie”, ha spiegato Angelo Mellone, Direttore Intrattenimento Day Time.



“Ho affrontato questa avventura con grande rispetto per questo gioiello che mi è stato affidato dal direttore Mellone e ringrazio Maurizio che è stato una grande scoperta. E’ un programma attualissimo che lega due temi centrali: da una parte la cultura e i giovani, e dall’altra i sentimenti e riuscire ad attraversare in ogni puntata un sentimento attraverso gli occhi dei ragazzi, le letture e lo sguardo di Maurizio è molto importante. Quello che però deve arrivare sono il viaggio e le riflessioni. Ci sono ragazzi che si mettono in discussione e parlano di rabbia, di felicità, si aprono maniera sincera, attraverso la lettura di libri complicati. E’ un programma corale in cui ognuno fa la propria parte”, ha dichiarato Greta Mauro.



“Grazie in primis ad Angelo Mellone che ha fortemente voluto questo programma. Greta è una padrona di casa straordinaria e la sua presenza mi ha messo subito a mio agio. Io non sono abituato a stare in tv, avevo tante ansie, ma con lei è stato così bello lavorare che spero si ricreino le circostanze. E’ un programma a cui i giovani accedono da un lato e dall’altro, parlano e ricevono, ma credo che riserverà delle sorprese dal punto di vista delle fasce d’ascolto. I giovani parlano di sentimenti anche agli adulti in maniera chiara, forte, propongono delle chiavi di lettura nel senso che si avvicinano ai libri tirando fuori i sentimenti e proponendoceli digeriti da loro. I libri sono i sentimenti, non esiste una modalità di narrazione per immagini che valga quanto un libro. Gli autori presenti avranno la capacità di uniformarsi ai ragazzi, di scendere in piazza e dialogare con loro. E’ una cosa unica che in televisione non ho ancora visto, quindi è un programma diverso. I ragazzi protagonisti sono universitari e provengono da tutta Italia, sono differenti tra loro per tipologia di studi, atteggiamento, carattere, estrazione sociale e offrono un divertente e interessante piano di ascolto che conferisce al programma una grande energia”, ha concluso Maurizio De Giovanni.

I sentimenti della settimana dal 18 al 22 dicembre sono: felicità, seduzione, narcisismo, nostalgia, coraggio.



18 dicembre, felicità: Franco Arminio, Carmine Abate, Cristina Dall'Acqua. Libri "Siddharta" Hermann Hesse, "Un paese felice" di Carmine Abate, "De vita beata" di Seneca.

19 dicembre, seduzione: Lina Sastri, Luca Ricci, Antonino Tamburello. Libri "L'amante" di Marguerite Duras, "I Primavera" di Luca Ricci, "L'amore nasce eterno" di Antonino Tamburello.

20 dicembre, narcisismo: Chiara Lalli, Marcello Veneziani, Franco Di Mare. Libri "Non avrai altro dio all'infuori di te" di Chiara Lalli, "Il ritratto di Dorian Gray" di Oscar Wilde, "Barnaba il mago" di Franco Di Mare.

21 dicembre, nostalgia: ospiti Viola Ardone, Aurelio Picca, Emanuele Trevi. Libri "La luna e i falò" di Cesare Pavese, "La casa del mago" di Emanuele Trevi, "Scritti corsari" di Pier Paolo Pasolini.

22 dicembre, coraggio: ospiti Lella Costa, Paolo Borrrometi, Davide Rondoni. Libri "Anna Karenina" di Lev Tolstoj, "Un morto ogni tanto" di Paolo Borrrometi, "Intervista con la storia" di Oriana Fallaci.

**di Francesca Monti**



## **IN ESCLUSIVA SU RAIPLAY LA SECONDA STAGIONE DELLA SERIE "CONFUSI"**

Nuovi e vecchi personaggi alle prese con storie d'amore, passioni e legami che si intrecciano, tra risate e qualche malinconia. In esclusiva su RaiPlay, da venerdì 15 dicembre, è disponibile la seconda serie di "Confusi", la 'Real Comedy' che racconta, con ironia, le vicissitudini dei ventenni di oggi, attraverso le storie di quattro ragazzi, Nicole (Pauline Fanton), Maria Grazia (Nicol Angelozzi), Stefania (Giulia Scarano) e Ludovico (Edoardo Giugliarelli), che si trovano a condividere la stessa abitazione a Milano, durante gli anni dell'università. Nei nuovi episodi, i quattro protagonisti hanno ormai consolidato le proprie abitudini, partecipano alla vita di gruppo, ma a volte chiudono la porta al mondo esterno per vivere la loro intimità e la loro confusione. Accanto a loro, compaiono nuovi ospiti della casa, con improvvise sorprese che alterano i vecchi equilibri e lasciano il pubblico con il fiato sospeso. Tra loro Alice (Camilla Carnevali), Saverio (Gabriele Brunelli), Julia (Mimi Karbal). "Confusi" è un original della Direzione Contenuti Digitali e Transmediali prodotta da Blu Yazmine, scritto da Nicola Lorenzi con Massimo Chiellini, Andrea De Marinis, Marianna Stefanucci, Piergiorgio Camilli. Regia di Marco Santoro. Le musiche originali sono di ALFA e Antonio di Santo.



“I toni più sentimentali, l’intensità del legame che stringe i quattro protagonisti e un finale commovente caratterizzano questi nuovi dieci episodi e li rendono ancora più ricchi di emozioni e di sorprese. “Confusi” è una serie che parla dei ventenni di oggi con un linguaggio veloce, ironico, smart, contaminato dai social network. Il pubblico si potrà ritrovare nella complessità delle storie dei quattro giovani protagonisti, confrontarsi e divertirsi con loro. In questa seconda stagione si sono aggiunti dei personaggi collaterali che hanno un ruolo molto importante perchè metteranno in crisi i rapporti interpersonali del cast. La prima stagione è andata molto bene in termini di ascolti. Abbiamo inserito all’interno delle puntate anche dei confessionali, in modo da avvicinarci al mondo dei reality, abbiamo lavorato molto non solo dal punto di vista del copione ma anche dell’interazione tra i vari elementi”, sottolinea Maurizio Imbriale, Direttore di Rai Contenuti Digitali e Transmediali.

“Questa serie è nata sotto una buona stella e con RaiPlay abbiamo lavorato benissimo. È un programma creato in Italia, in cui i giovani protagonisti hanno contribuito attivamente e ci hanno aiutato a capire il loro modo di comunicare. Abbiamo cercato di incrementare il livello di interazione grazie a tre nuovi coprotagonisti che ci hanno aiutato ad ampliare parte della confusione degli altri quattro personaggi”, ha detto Francesca Canetta, founder and Ceo Blu Yazmine.



**INTERVISTA A PAMELA GUGLIELMETTI: "HO AVUTO UNA VITA MOLTO SINGOLARE, NON SEMPLICE, CHE MI HA MESSA DI FRONTE AD UNA GRANDE VERITÀ: NON TUTTO È SPIEGABILE CON LA RAGIONE"**

SMS News Quotidiano ha incontrato Pamela Guglielmetti, artista dalle tante declinazioni. Eporediese di nascita, con un passato da danzatrice, Guglielmetti è attrice, coreografa, scrittrice e soprattutto cantautrice. Il suo ultimo lavoro in studio, denso di riferimenti colti e permeato da un senso di spiritualità, è "Aleph", prodotto e distribuito dall'etichetta La Stanza Nascosta Records.

## **Pamela Guglielmetti in studio: buona la prima o ricanta la traccia diverse volte?**

“Buona la prima” credo sia un risultato irraggiungibile, soprattutto perché noi cantanti e autori siamo molto esigenti. L’emozione, l’intenzione, la pronuncia, oltre alla intonazione, sono requisiti indispensabili, almeno, lo sono per me. La voce, nel mio lavoro, esprime tutto e la curo moltissimo, senza cadere però in una perfezione fredda e distante. Negli anni mi sono adattata alle varie produzioni, ognuna segue un metodo proprio di gestione del lavoro. Nel caso di “Aleph”, mi è stata chiesta la registrazione completa di tutto il brano sempre, quindi non ripetendo solo le parti da migliorare. Per ogni brano abbiamo registrato in media due tracce, più una terza di “sicurezza”. Soltanto su “Stella del nord”, se non ricordo male, abbiamo registrato cinque tracce, perché l’arrangiamento era particolarmente complesso e la sonorità portante non dava appoggi alla voce. È stata una grandissima sfida. Tengo a precisare però, che si è puntato solo sulla precisione e l’espressione vocale scegliendo di non usare in alcun modo il vox tuning, cosa che in sala di registrazione è praticamente d’abitudine fare e, ormai, sta diventando una tendenza anche su palco.

## **Il singolo “La legge del tempo”, apripista dell’album, è accompagnato da un video dall’immediato impatto, per la regia di Andry Verga, che le ha consentito di esprimersi sia come cantautrice, che come danzatrice e attrice. Vuole parlarci della realizzazione della clip?**

“La legge del tempo” è il brano che in un certo senso ha simbolicamente rappresentato il mio ritorno sulla scena dopo anni di sospensione, due anni di distanza dal precedente album “Cammino controvento” e tre anni e mezzo di lontananza dal palcoscenico a causa di anni difficilissimi che hanno segnato pesantemente la condizione culturale ed artistica nel nostro paese. Sapevo di tornare profondamente cambiata, cresciuta; sapevo altresì che quello che ero diventata si fondava anche su ciò che del mio passato poteva essere considerato un punto di forza. Ho voluto quindi ripresentarmi al pubblico in una versione completa che integrasse passato e presente. In realtà tutto l’album costudisce la mia essenza artistica completa di tutte le sue parti.

Nel primo singolo ho sentito fosse particolarmente importante ricomparire nella mia essenza teatrale, che comprendeva anche espressione corporea, e ballo, oltre l’interpretazione fortemente emotiva. Non sono mai stata solo una cantante, sono tutto insieme, e lo si può percepire chiaramente nei miei spettacoli live, che non sono classici concerti.

Sono grata a questo momento della mia vita, una fase ricca di sincronicità, di incontri con professionisti dotati di talento, umanità e sensibilità. Andry Verga è stato capace di tradurre in immagini la storia narrata, gli stati emotivi, le variazioni sonore ed anche gli elementi simbolici che a me sono tanto cari e inserisco sempre nella mia scrittura. Questi colori si avvicendano e sottolineano i passaggi trasformativi che avvengono quando l'incontro con l'altro mette inevitabilmente a nudo le ferite di ognuno, svela bisogni emotivi differenti, restituisce una immagine di sé dalla quale si cerca di fuggire, fino a che si è portati a trovare nuovi equilibri salvifici. La scelta di inserire un partner maschile che sostenesse la narrazione era fondamentale, ma non era semplice trovare un professionista che, oltre a sapersi muovere, fosse in grado di vivere gli stati emotivi del brano con profondità. Anche l'incontro con Gioacchino Inzirillo è stato sincronicamente perfetto. Il protagonista doveva essere un altro artista, invece la vita ha cambiato le carte in tavola e lo ha fatto in modo perfetto. Gioacchino era nello stato emotivo adatto per sentire dritto al cuore il testo del brano, che in quel momento lo rappresentava in profondità e tutto si è svolto spontaneamente, in modo perfetto.

Questo videoclip è nato nel teatro di posa di Andry il giorno stesso. C'era un piano registico precedentemente pianificato, ma io e Gioacchino ci siamo conosciuti sul set ed è accaduta la magia. In molti hanno percepito una coppia autentica, nello scorrere delle immagini, e questo mi ha confermato l'efficacia del lavoro realizzato. Il regista ha saputo condurci per mano e ognuno ha dato il proprio contributo emotivo che non ha avuto nulla a che fare con l'interpretazione di un ruolo.



## **Il videoclip de "La quarta casa" sembra avere un tocco più intimista rispetto a quello de "La legge del tempo"... che ne pensa?**

"La quarta casa" è un brano che tocca corde molto profonde, il videoclip non poteva che restituire l'intimismo del testo. Il lavoro che accompagna l'uscita del brano, che vede la regia di Mirko Avella, è concepito come la narrazione di un "passaggio di stato". Mirko è un giovane regista di talento che da subito è riuscito a calarsi nell'intima dimensione del testo, attingendo anche al proprio bagaglio emozionale; un valore aggiunto che gli ha permesso di tradurre in immagini ogni frase, ogni significato, ogni palpito del cuore. La narrazione sospesa nel tempo tra ricordi e azioni trasformative, racconta con un suggestivo linguaggio cinematografico un pezzo di storia che è in tutti noi, in modo più o meno consapevole, e lo fa con una penetrante intensità emotiva calata in ogni singolo particolare. Sono stupefatta per quanto la vita possa mettere sul proprio percorso gli incontri perfetti nei momenti più impensati; questo video è il risultato della sinergia tra importanti forze umane, uno staff che ha saputo unire la grande professionalità ad una eccezionale dose di umanità.

Anche in questo caso la sceneggiatura ha preso vita spontaneamente. Le cito poche righe di dichiarazione del regista: "La ricchezza del testo, La passione e i sentimenti a cuore aperto mostrati da Pamela in una afosa mattina di luglio, mi hanno convinto e prendere in carico questo videoclip. Un videoclip nato proprio quella stessa mattina in cui io e Pamela ci siamo conosciuti, tra un caffè d'orzo e uno ristretto. La penna non ha fatto che seguire le linee invisibili di una sceneggiatura già scritta".

Oltre all'aspetto artistico, è impossibile non considerare la magia che si crea quando si consente alla vita la gestione degli eventi. Più ciò che si crea è frutto di intensità ed amore, più intorno a te si muovono forze invisibili. Le difficoltà esistono ugualmente, ma sei portato a tenere lo sguardo fisso sulla Stella Polare che ti accompagna.

In questo brano mi sono cimentata con un argomento universale, che ognuno di noi porta nel suo bagaglio di vita. Ho voluto farlo con una visione molto poco considerata mettendo in gioco me stessa in senso totale. Le riprese sono state girate in una casa che ha rappresentato davvero la mia infanzia. Tutto, in quel video, parla della mia vita, ogni singolo oggetto. L'intensità emotiva e la fatica hanno raggiunto momenti di culmine che hanno richiesto pause per riprendere fiato. La troupe è stata capace di usare un tatto e una delicatezza esemplari, spesso Mirko si è preoccupato di come io mi sentissi e lui stesso mi ha proposto dei break quando vedeva che il limite veniva raggiunto. Tutti gli operatori hanno lavorato senza risparmiarsi.

Le riprese e gli allestimenti di ogni scena presentavano non poche difficoltà e richiedevano molta fatica fisica. Anche questa è stata una esperienza alchemica, trasformativa, che ci ha portati tutti su una dimensione scollata dalla realtà, dalle sette del mattino sino alle due di notte, incessantemente.

**Il compositore Franco Tonso e il musicista e produttore Salvatore Papotto sono state due figure molto importanti nella realizzazione del suo ultimo album. Vuole raccontarci come si è svolto il lavoro?**

Ho conosciuto Franco appena rientrata in Piemonte. Dopo un trasferimento in Liguria fortemente compromesso dai pesanti anni tra il 2020 e il 2022, mi trovavo a dovere ricostruire tutto per l'ennesima volta. Avevo lasciato un Piemonte che, al mio ritorno, era notevolmente cambiato. Non è mai stato semplice trovare uno spazio artistico nella mia terra di origine, lo era ancor meno al mio ritorno. Non avevo più nessuno dei riferimenti di un tempo. Ho deciso di iniziare timidamente a cercare un pianista con cui potere preparare il mio repertorio, ed ho contattato diversi musicisti tra cui Franco. Con lui è nata una immediata sinergia ed abbiamo passato l'estate a costruire una proposta live piano/voce. Franco era particolarmente incuriosito dalle mie composizioni, lo divertiva confrontarsi. La collaborazione è seguita in modo spontaneo. Quando ho ricevuto la proposta de La Stanza Nascosta Records, avevo già alcuni nuovi brani scritti, mi è venuto spontaneo chiedere a Franco di tradurre in chiave pianistica le mie composizioni. Franco ha sensibilità e creatività ed è riuscito a "vestire" i miei accordi in modo raffinato, trovando soluzioni perfette anche nei punti più complessi. Ed eccoci qui. In Aleph il suo piano convive meravigliosamente con le sonorità scelte da Salvatore Papotto, che è stato abilissimo a fare convivere due linguaggi apparentemente diversi.

In Aleph sento finalmente me stessa, sia nelle prime versioni piano/voce, sia in quelle definitive arricchite di un lavoro magistrale di arrangiamento. A Salvatore ho dato carta bianca. È nata da subito una sinergia artistica: sapevo che lui riusciva a entrare in ogni mio testo e aveva il talento e la sensibilità di tradurlo in suono, e lui sapeva che poteva avere ampio movimento. Quindi posso dire che la scelta stilistica è nata da sé in modo del tutto spontaneo durante le fasi di lavoro e non a tavolino. È stato un incontro non cercato, si è manifestato secondo una regia "superiore" per pura sincronità. Io ho semplicemente scelto di dire "sì", in un momento in cui stavo decidendo abbandonare tutto a causa di anni troppo provanti in cui gli artisti, ma soprattutto gli autori, non riuscivano a trovare più collocazione ed erano sempre più lontani dal miraggio del potere vivere di questo lavoro.

Tengo a precisare che questo è un lavoro che, fatto in un certo modo, chiede tante energie e l'investimento di molto tempo e cura, non può essere un hobby, o un secondo lavoro, chi lo fa seriamente lo sa bene. Anche il lavoro di registrazione è stato intenso, ad arrangiamenti pronti, la registrazione delle voci è avvenuta in Sardegna, presso lo studio della etichetta discografica. Una settimana di lavoro intensivo che iniziava al mattino e finiva la sera. Eppure non si poteva fare a meno di tenere quel ritmo perché in quel momento era la cosa più importante, direi sacra.

Molti amici mi hanno detto prima della mia partenza "Che fortuna! Vedrai tanti bei posti!!". Costa Paradiso è stupenda, ma sono sincera, non ho avuto tempo di vedere nulla di nulla. Il grande lavoro ha dato i suoi risultati, i sacrifici fatti stanno portando grandi soddisfazioni. Mi auguro di potermi rifare e magari ammirare quei luoghi tra un concerto e l'altro!



**Jorge Luis Borges, Marcel Proust... Aleph è intessuto di riferimenti letterari importanti...da cosa deriva questa scelta?**

Non si tratta di una scelta razionale. Attingo semplicemente al mio bagaglio interiore. Per natura ho sempre spaziato, ho sempre indagato i misteri dell'esistenza.

In alcuni brani ci sono riferimenti simbolici che appartengono anche ad altre culture millenarie come quella maya, o riferimenti alle scienze astrologiche, alternati a momenti di realtà molto terrena. Indago la vita, non mi stanco di scoprire, mi muovo oltre all'ovvio e al conosciuto. Non mi accontento di considerare unica la realtà che ci viene insegnata sin da piccoli. Ho avuto una vita molto singolare, non semplice, che mi ha messa di fronte ad una grande verità: non tutto è spiegabile con la ragione, tantomeno con gli strumenti che ci fornisce il contesto sociale in cui viviamo. La vita attuale è totalmente priva di spiritualità, e mi piace l'idea di lasciare qualche goccia di rugiada in ogni mio brano, in modo tale da potere aprire qualche finestra per chi ha desiderio di respirare aria nuova. Non sono l'unica artista ad avere intrapreso questo tipo di percorso, non siamo in molti, ma qualche grande Maestro è riuscito anche a toccare moltissimi cuori.

### **Le piacerebbe un giorno calcare il palco dell'Ariston? O ha altre ambizioni?**

Non credo di correre questo rischio. Gli artisti come me non saliranno mai su un palco come quello dell'Ariston, se il Festival continuerà a seguire determinati standard. Siamo esclusi a priori, come siamo esclusi dalle radio e dalle televisioni nazionali.

Mi piacerebbe sicuramente rappresentare la musica italiana in uno spazio che promuove contenuti e musica di qualità, che promuove la bellezza, che ha a cuore la valorizzazione di artisti di validi, di senso, di testi e messaggi che oltre alla bellezza sostengono ancora valori umani profondi. Ma quel contenitore non è Sanremo. All'Ariston la musica, ormai da anni, è diventata sfondo di uno spettacolo caricaturale che ha il sapore dei reality show, dei talent, del gossip, e dei cine panettoni. La musica diventa un pretesto per fare discutere sul look dell'artista, sul brand che lo veste, sullo spacco vertiginoso o troppo casto, su qualsiasi argomento di propaganda. Ma la musica vera dov'è? È altrove, nei sottoboschi dell'indifferenza, mentre su quel palcoscenico scorrono brani che devono necessariamente uniformarsi alle scelte di palinsesto, e non fare riflettere troppo.

Mi sono sempre sottratta a questo genere di cose, e ho detto molti "no" a proposte effimere per avere visibilità e successo. Il prezzo è altissimo, infatti compaio ancora tra gli esordienti seppur al quarto album, ma ho mantenuto una integrità artistica che per me è tutto.

Sogno una controproposta a Sanremo, questo sì, sarei in prima linea, e credo che prima o poi qualche proposta di rivalutazione musicale nascerà, voglio essere fiduciosa.



Non ho ambizioni da grande star, per me sarebbe già molto potere trovare luoghi di vero ascolto in cui esibirmi, riuscire a fidelizzare un mio pubblico, mettere su un tour che dia valore a questo immenso progetto appena nato, insomma, potere finalmente vivere del mio lavoro, dopo venti anni di gavetta e carriera.

**L'artista alla quale, per sensibilità, si sente più vicina?**

Senza alcun dubbio Dalida. Anche se è stata una interprete di brani scritti e composti da altri, mi è molto vicina.

**di Clara Lia Rossini**



## **IN FUGA CON BABBO NATALE, DISPONIBILE SU NETFLIX LA COMMEDIA DI NATALE CON GIAMPAOLO MORELLI E ILARIA SPADA**

È disponibile su Netflix il film **IN FUGA CON BABBO NATALE**, la commedia di Natale che vede come protagonisti Giampaolo Morelli e Ilenia Spada, insieme al piccolo Enea Indraccolo, per la regia di Volfrango De Biasi. Il film è una produzione Colorado Film, e il soggetto e la sceneggiatura sono dello stesso De Biasi insieme a Fabio Bonifacci.

**Sinossi:** Antonio ha 7 anni ed è orfano di padre. La sera della vigilia di Natale non vuole doni, vorrebbe solo volare con la slitta di Babbo Natale fino alla stella dove vive il suo papà. Per questo, quando vede Babbo Natale scendere dal tetto di casa sua, decide di seguirlo come suo aiutante. Non sa che sotto la barba e il cappello si nasconde un ladro, che ha deciso di usare questo travestimento per rubare indisturbato. Chi fermerebbe mai Babbo Natale? Casa dopo casa, furto dopo furto, passeranno una notte speciale che non dimenticheranno mai più e che cambierà per sempre le loro vite.

Basato su "Le Père Noël" diretto da Alexandre Coffre e prodotto da QUAD, il film è prodotto da Iginio Straffi e Alessandro Usai per Colorado Film e vede nel cast anche Mario De La Rosa, Elisa Di Eusanio, Michela Andreozzi, Renato Marchetti, Marco Conidi, Romano Talevi, Federico Tocci e Ninni Bruschetta.



### **WANDA NARA, UNA STELLA CHE BRILLA IN PISTA E NELLA VITA**

Wanda Nara era una delle stelle più attese della nuova edizione di "Ballando con le stelle", in onda il sabato sera su Rai 1 condotto da Milly Carlucci con Paolo Belli, e non solo ha confermato le aspettative ma le ha superate.

La showgirl, procuratrice e moglie di Mauro Icardi, mamma di cinque figli, sta strabiliando pubblico e giuria, insieme al maestro Pasquale La Rocca, offrendo puntata dopo puntata performance sempre più complesse ed emozionanti, mostrando grandi qualità anche come ballerina in qualunque genere si cimenti, dal paso al valzer, dal tango alla salsa.

Wanda Nara è stata spesso descritta dai media italiani come forte, determinata, senza scrupoli, provocante, capace di ottenere quello che vuole.



Un'immagine sulla quale la stessa artista ironizza nel testo del singolo "Bad Bitch", un trascinate brano dal sound elettronico con atmosfere house, nato in collaborazione con DJ Negro Dub e prodotto da Maxi El Brother, che sta riscuotendo un grande successo.

A "Ballando con le stelle" sta emergendo invece il suo lato meno conosciuto e più personale, quello di una donna dolce, ironica, semplice, con valori importanti come la famiglia e l'amicizia, rispettosa degli altri, che non ha paura di mostrare le proprie fragilità e di raccontare con coraggio anche la paura provata quando le è stata diagnosticata la malattia che sta attualmente curando.

Una stella che brilla in pista e nella vita, che è entrata subito nel cuore del pubblico che ne apprezza la spontaneità, il talento, la grinta e la voglia di mettersi in gioco.

**di Francesca Monti**



## **GIUSY VERSACE A BALLANDO CON LE STELLE CON LA PICCOLA ANGELA PAOLILLO**

Giusy Versace è tornata sul palco di 'Ballando con le Stelle', nove anni dopo la sua vittoria in coppia con il ballerino Raimondo Todaro, questa volta per accompagnare la piccola Angela Paolillo: una bambina napoletana di 7 anni senza una gamba, che sogna di diventare ballerina e che ieri sera si è potuta esibire in trasmissione, grazie alla protesi ricevuta in dono dalla Versace e dalla sua onlus Disabili No Limits. L'esibizione di Angela Paolillo, oltre ad aver commosso tutti, è stata un forte segnale di speranza e di coraggio per tutti quei bambini e ragazzi che vivono nella sua stessa condizione.



*Angela Paolillo balla assieme alle ballerine Maria Ermachkova e Alessandra Tripoli*

## LA STORIA DI ANGELA PAOLILLO

Angela Paolillo è una bambina piena di vita, con due grandi occhioni vispi e un volto molto sorridente ma, come ricorda mamma Andreina, è viva per miracolo e quello che le è successo non dovrebbe mai accadere a nessuno.

Era il 22 maggio del 2022 quando la bambina stava festeggiando la Prima Comunione del cuginetto assieme alla sua famiglia.

Tutti i bambini stavano giocando sulla terrazza del ristorante quando Angela, nel recuperare un palloncino di lattice che si era poggiato su un bancone da buffet instabile, si è sporta e una lastra di marmo non fissata le è caduta sulla gamba, causandole lo schiacciamento dell'arto inferiore destro e la conseguente amputazione.

Angela subì cinque operazioni per un totale di 30 ore di intervento e rimase in rianimazione tre giorni, prima di risvegliarsi pronunciando la parola "mamma".

Qualche tempo prima, Andreina era rimasta affascinata da un'intervista televisiva di Giusy Versace, e così decise di contattarla per chiederle aiuto e consigli.

La richiesta fu subito accolta e presto esaudita perchè Giusy, assieme alla onlus da lei fondata Disabili No Limits, stava portando avanti un progetto dedicato ai bambini "piccoli eroi" assieme a Fondazione Mediolanum, per accompagnarli nel loro percorso di crescita, verso una maggiore autonomia.

Nel giro di pochi mesi la Versace, grazie alla collaborazione del centro ortopedico Ro.Ga di Enna (CT), è riuscita a consegnare ad Angela una protesi transtibiale, adatta per svolgere attività ludiche come il gioco e il ballo. La protesi si compone di un piede Cheetah Xplore Junior della Össur, con cuffia in silicone e rivestimento con una grafica personalizzata con fantasia di "Unicorno".

*"Sono felice di poter contribuire a regalare un sogno alla piccola Angela – commenta Giusy Versace – una bambina che stimo molto per il suo coraggio e la sua forza di volontà. Non possiedo una bacchetta magica per poterle restituire la gambina, ma almeno posso renderle il percorso più semplice, perché tutti hanno il diritto di realizzare i propri sogni, a maggior ragione i bambini, e la mia onlus è stata fondata 12 anni fa proprio per donare ausili e dispositivi a tecnologia avanzata non previsti dal Sistema Sanitario Nazionale (ASL) e che permettono di svolgere anche attività sportiva".*



*"Tornare sul palco di Ballando con le Stelle – continua la Versace – è stato come un tuffo al cuore, perché i suoi studi sono stati la mia seconda casa per diversi mesi e poi perché grazie a questa trasmissione, che mi ha regalato immense emozioni, ho potuto dimostrare che anche una persona senza gambe può partecipare e (vincere) in una competizione dove le gambe sono protagoniste. Ringrazio di cuore Milly Carlucci e tutta la famiglia di Ballando con le Stelle che ci hanno permesso di mandare ancora una volta un messaggio importante: guardare alla disabilità con normalità".*



## **PAOLO BONOLIS E IL CAST DI "AVANTI UN ALTRO" TESTIMONIAL PER IL CALENDARIO LINFOAMICI 2024**

Anche per questo Natale l'Associazione Linfoamici presenta il calendario benefico "365 Abbracci". Giunto alla settima edizione il calendario ha avuto come testimonial d'eccezione è protagonista della copertina del calendario Paolo Bonolis, da sempre sostenitore dell'Associazione Linfoamici.



Tantissimi i beniamini protagonisti della trasmissione "Avanti un altro" che hanno deciso di prestare la propria immagine al progetto e di sostenere la mission di Linfoamici, che è quella di aiutare e sostenere i pazienti malati di linfoma e le loro famiglie, diffondendo l'importanza delle donazioni di midollo osseo e sangue e far capire a quante più persone possibili che il cancro non è contagioso mentre l'amore sì.

Il calendario 2024 è stato scattato dal fotografo Piergiorgio Pirrone per il secondo anno consecutivo che dichiara: "Tornare a scattare il calendario di linfoamici è stata una emozione unica.

Il precedente calendario mi ha permesso di comprendere sempre di più la portata emotiva e il valore del nostro progetto.

I piccoli eroi protagonisti indiscussi di queste belle storie dal lieto fine sono stati e saranno il motore

che contribuirà ancor di più all'aumento di fiducia nel progresso e nella ricerca e che darà un'ulteriore spinta all'associazione linfoamici ad intraprendere altre splendide strade di amore e condivisione. E noi si sta qui a far il tifo per tutti loro!".

La Presidente di Linfoamici Anna Milici entusiasta di questa edizione dichiara "Il calendario dei Linfoamici è ormai all'edizione numero sette e noi siamo sempre più fieri e orgogliosi dimostrarvi attraverso queste bellissime immagini, tante belle storie a lieto fine. Un ringraziamento speciale a Piergiorgio Pirrone per la sua dedizione e per questi scatti pieni di energia, a tutte le famiglie che ci hanno supportato, a Sabrina Laganà che ogni anno ci aiuta a organizzare questo complicato ma super emozionante set fotografico".



## **UN MERAVIGLIOSO DOMINIK PARIS HA TRIONFATO NELLA DISCESA LIBERA SULLA SASLONG DELLA VAL GARDENA**

Un meraviglioso Dominik Paris ha trionfato nella discesa libera sulla Saslong della Val Gardena, tornando al successo a distanza di un anno e mezzo.

Il campione azzurro, con una sciata pulita e decisa, ha dominato la gara, precedendo Aleksander Aamodt Kilde, secondo a 44 centesimi, e Bryce Bennett, terzo a 60 centesimi.

“E’ stata una vittoria che vuol dire veramente tanto. Ho sempre fatto fatica su questa pista, anche stavolta ho commesso degli errori, tuttavia ho cercato di sciare morbido, non mi riusciva da tanto tempo. La giornata di prova e la discesa di giovedì mi hanno dato abbastanza fiducia, ho capito che avevo del buon margine. Ho provato a essere sciolto, portare la velocità, fare la differenza sui salti che qui sono molto lunghi e alla fine il crono è stato un po’ una sorpresa anche per me. Voglio condividere questa vittoria con tutta la squadra”, ha dichiarato Paris.

**di Samuel Monti**

credit foto Fisi



## **GIORGIO CHIELLINI ANNUNCIA L'ADDIO AL CALCIO GIOCATO: "SEI STATO IL VIAGGIO PIÙ BELLO E INTENSO DELLA MIA VITA"**

"Sei stato il viaggio più bello e intenso della mia vita. Sei stato il mio tutto. Con te ho percorso un percorso unico e indimenticabile. Ma ora è il momento di iniziare nuovi capitoli, affrontare nuove sfide e scrivere altre importanti ed entusiasmanti pagine di vita". Giorgio Chiellini ha annunciato ufficialmente l'addio al calcio giocato attraverso un post sui suoi social. L'ex difensore della Juventus e della Nazionale chiude la propria carriera a 39 anni, con la maglia del Los Angeles FC in cui milita da due stagioni.

Difensore centrale di grande potenza fisica e abilità nel colpo di testa, dopo gli inizi nel Livorno e il passaggio successivo alla Fiorentina, è approdato alla corte della Juventus dove è diventato prima un pilastro e poi il capitano, giocando ben 17 stagioni con la maglia bianconera, collezionando 561 presenze e 36 reti tra il 2005 e il 2022, conquistando 9 scudetti consecutivi, 5 Coppe Italia e 5 Supercoppe italiane, per poi trasferirsi negli Stati Uniti dove ha vinto un campionato MLS con il Los Angeles FC. Soprannominato King Kong, vanta anche 117 presenze con la maglia azzurra della Nazionale Italiana con cui si è laureato Campione d'Europa nel 2021. Nel futuro di Giorgio Chiellini c'è un posto da dirigente, probabilmente alla Juventus.

**di Samuel Monti**



SpettacoloMusicaSport

*SMS NEWS SETTIMANALE*

Numero 52 – Anno 2023

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Luigi Buonincontro, Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2023 SpettacoloMusicaSport

Sito: [www.spettacolomusicasport.com](http://www.spettacolomusicasport.com)

Per pubblicità sul giornale: [smsnews@tiscali.it](mailto:smsnews@tiscali.it)

# INTERVISTE AI TEMPI DEL LOCKDOWN



Francesca Monti

Il libro è disponibile su Amazon in formato ebook e cartaceo.

I proventi saranno devoluti in beneficenza a favore dell'ex maratoneta Vincenza Sicari affetta da una malattia neurodegenerativa, e della Protezione Civile